



Spett.le
Sezione Regionale della Corte dei Conti
per la Regione Emilia Romagna
Sezione Controllo
Inviato a mezzo Sistema ConTe

Oggetto: A.P. Ravenna - Controlli interni – Art. 148 T.U.E.L. – Annualità 2019 –
Riscontro a Vs. Nota istruttoria.

In riferimento alla Nota Istruttoria in oggetto indicata, protocollo CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_EMI - SC_ER - numero 0001082 del 02/02/2021, acclarata in pari data al nostro P.G. al numero 2939, raccolte le informazioni necessarie presso gli uffici competenti, **premessa la vigenza del Regolamento del sistema integrato dei controlli interni approvato dal Consiglio provinciale con delibera n. 3 del 22 gennaio 2013**, si rappresenta quanto segue, con riscontro in calce ai rispettivi rilievi, riportati in carattere corsivo, di codesta spettabile Corte dei Conti.

A. SISTEMA DEI CONTROLLI.

i. *Sono state registrate criticità nell'organizzazione o nell'attuazione dei seguenti controlli (1.4):*

	<i>Grado di criticità rilevato</i>
<i>a) Controllo di regolarità amministrativa e contabile</i>	<i>basso</i>
<i>b) Controllo di gestione</i>	<i>medio</i>
<i>c) Controllo strategico</i>	<i>medio</i>
<i>d) Controllo equilibri finanziari</i>	<i>medio</i>
<i>e) Controllo sugli organismi partecipati</i>	<i>medio</i>
<i>f) Controllo sulla qualità dei servizi</i>	<i>basso</i>

ii. *non risultano avviate azioni correttive in relazione a n. 1 report ufficializzato nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile, n. 6 report ufficializzati nell'ambito del controllo di gestione, n. 2 report ufficializzati nell'ambito del controllo strategico, n. 2 report ufficializzati nell'ambito del controllo sugli equilibri finanziari, n. 1 report ufficializzato nell'ambito del controllo sugli organismi partecipati e n. 1 report ufficializzato nell'ambito del controllo sulla qualità dei servizi (1.5);*

In merito si comunica che non risultano avviate azioni in merito ai report ufficializzati sopra indicati in quanto trattasi di relazioni o, più in generale, di documenti informativi che non necessariamente necessitano di riscontro correttivo.

Documento firmato digitalmente

- iii. *non sono intervenute modifiche nel sistema dei controlli interni in un'ottica di maggiore integrazione e raccordo tra seguenti tipologie di controllo: b) controllo di gestione, c) controllo strategico, d) controllo sugli equilibri finanziari, f) controllo sulla qualità dei servizi (1.6).*

L'Ente ha proceduto nel rispetto delle disposizioni regolamentari, pur nella consapevolezza che l'integrazione e raccordo fra le varie tipologie di controllo possa essere migliorata e perfezionata al fine di conferire una maggiore efficacia all'intero sistema dei controlli interni; tali modalità sono in corso di approfondimento anche attraverso le modifiche dello SMiVaP dell'Ente.

B. CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE.

- iv. *Gli esiti del controllo di gestione effettuato nell'anno precedente non hanno concorso alla individuazione dei settori di attività dell'ente da sottoporre al controllo successivo (2.4).*

Gli obiettivi specifici dell'Ente sono fissati annualmente in sede di approvazione del PEG/PDO, in modo tale che siano ancorati alla realtà gestionale dell'Ente, con individuazione delle responsabilità e degli stanziamenti per realizzarli, potendo pertanto concorrere, in caso di riscontrate criticità, all'individuazione dei settori di attività dell'Ente da sottoporre a controllo.

Il controllo in oggetto è, inoltre, effettuato, coordinato e sviluppato in raccordo:

- alla disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016;
- al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), adottato in base alla L. n. 190/2012 e s.m.i..

Nell'ambito della tipologia di controllo in oggetto, sono tuttavia previste, con cadenza annuale ovvero qualora il Responsabile lo ritenga opportuno e necessario, ispezioni o indagini specifiche ovvero il controllo specifico su atti e procedure relativi alle attività più complesse dell'Ente, con particolare riferimento a quelle degli appalti pubblici, delle selezioni concorsuali e della pianificazione territoriale, anche in base a circostanze e/o indizi che lo rendano necessario nonché a seguito di eventuali segnalazioni e/o rilevazioni che ne giustificano l'effettuazione.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile verifica la conformità, la coerenza degli atti e/o procedimenti sottoposti, accertando in particolare:

- il rispetto delle disposizioni di legge, dei regolamenti dell'ente, dei contratti nazionali e decentrati di lavoro, degli atti di indirizzo e delle direttive interne;
- la correttezza e regolarità delle procedure e dei sub-procedimenti propedeutici alla formazione dell'atto, l'affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati;
- la correttezza formale nella redazione dell'atto, l'avvenuta effettuazione di una regolare istruttoria, la presenza di adeguate motivazioni nonché aspetti inerenti la fase dell'efficacia;
- la conformità agli atti di programmazione dell'Ente ed, in particolare, al PEG/PDO.

Sono stati altresì implementati specifici incontri con i Dirigenti dei Settori interessati al fine di analizzare o rilevare sulle principali criticità evidenziate.

Documento firmato digitalmente

C. CONTROLLO DI GESTIONE.

- v. *L'ente dichiara che non si è dotato di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo che consenta di valutare l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa (3.1) e che non si avvale di un sistema di contabilità economico-patrimoniale tenuta con il metodo della partita doppia (3.2);*

L'Ente è dotato di un sistema di tenuta della contabilità economico-patrimoniale in partita doppia al fine della redazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale che sono parte del Rendiconto della Gestione come previsto dall'art. 227 comma 1 del D.lgs. 267/2000.

La struttura organizzativa dell'Ente prevede l'articolazione in centri di responsabilità a loro volta disaggregati in centri di costo. Il sistema informatico-contabile in uso prevede pertanto la rilevazione, per centro di costo, delle obbligazioni attive e passive, degli incassi e dei pagamenti riguardanti tutte le transazioni poste in essere dall'amministrazione.

Il sistema informatico-contabile attuale adottato dall'Ente non fornisce con immediatezza dei reports di conto economico per centro di costo: questo è il motivo per cui, è stato dichiarato che l'Ente non si è dotato di un sistema di contabilità economica analitica per centro di costo.

L'ente è comunque dotato di un sistema di rilevazione contabile delle componenti economico-patrimoniali in quanto l'art. 2 del D.lgs. n. 118/2011 prevede per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Per le finalità del controllo di gestione, l'Ufficio Programmazione e Controllo ha ricostruito una contabilità economica per centro di costo e predisposto dei reports di conto economico analitici per centri di costo attraverso delle opportune estrazioni dal sistema informatico-contabile secondo quanto previsto dal principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Secondo il suddetto principio:

- a) i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa, sia in conto competenza che in conto residui (comprensivi di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi;
- b) gli oneri legati ai trasferimenti correnti sono invece rilevati secondo le spese impegnate nella contabilità finanziaria;
- c) si considerano tra i componenti negativi di reddito, le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali e le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri.

L'imputazione degli ammortamenti ai singoli centri di costo è stata effettuata utilizzando i dati presenti nel registro cespiti tenuto in *outsourcing*.

Documento firmato digitalmente

Infine l'ufficio Programmazione e Controllo ha realizzato una riconciliazione tra i dati di riepilogo per centro di costo derivanti dalla ricostruita contabilità economico-analitica e il prospetto di Conto Economico di cui al [Referto sul Controllo di Gestione 2019 approvato con delibera C.P. n. 5 del 20/05/2020.](#)

La predisposizione dei suddetti prospetti di conto economico per centro di costo/servizio e degli opportuni output di servizio permette, nel tempo, il monitoraggio dell'efficienza dei Servizi.

Di tale riconciliazione, della metodologia adottata e dei prospetti di contabilità economica per centro di costo/servizio e dei relativi output se ne dà contezza nel Referto del Controllo di Gestione – Anno 2019, approvato con Esito del Presidente n. 3 del 23/12/2020 e inserito nel sistema CONTE, protocollo CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_EMI - SC_ER - 0004804 - Ingresso - 28/12/2020 - 10:02.

vi. *i regolamenti o le delibere dell'ente non prevedono espressamente che le articolazioni organizzative decentrate inserite nei diversi settori operativi si attengano alle direttive della struttura centrale per quanto riguarda le procedure operative, i criteri di analisi ed il livello di approfondimento delle elaborazioni (3.3);*

Non esistono articolazioni organizzative decentrate.

vii. *non è stato elaborato ed applicato durante l'anno l'indicatore di economicità (e) (3.5);*

Si ritiene che gli indicatori di economicità siano collegati alla redditività della gestione, rappresentata dal rapporto tra spese (costi) e ricavi. È possibile applicarli laddove l'Ente abbia dei servizi a domanda individuale oppure svolga attività commerciali rivolte al mercato. Non è il caso della Provincia di Ravenna.

viii. *il tasso medio di copertura (media semplice nell'anno) dei costi di tutti i servizi a domanda individuale a cui l'utente sia tenuto a contribuire, gestiti direttamente o per il tramite di enti strumentali (nel caso i relativi costi ricadano, almeno in parte, sul bilancio dell'ente locale) è pari al 0,00 % (3.7);*

L'Ente non gestisce servizi a domanda individuale.

ix. *il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi operativi dell'azione amministrativa non è disponibile per l'area servizi alla persona (c) (3.8);*

L'Ente non ha un'area servizi alla persona.

x. *l'ente dichiara che non esiste un sistema di ponderazione degli obiettivi da monitorare (3.9).*

Gli obiettivi da monitorare inseriti nel PEG/PDO hanno avuto lo stesso peso, in questo senso non c'è una ponderazione.

Documento firmato digitalmente

D. CONTROLLO STRATEGICO.

- xi. *Il controllo strategico non è integrato con il controllo di gestione (4.1) e non utilizza le informazioni provenienti dalla contabilità analitica per orientare le decisioni in tema di allocazione delle risorse, gestione dei servizi e politiche tariffarie (4.2) né effettua, a preventivo, adeguate verifiche tecniche/economiche sull'attuazione delle scelte da operare a livello di programmazione (4.3);*

Il controllo di gestione e il controllo strategico vengono effettuati attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche-gestionali diverse. In questo senso si potrebbe pensare che non vi sia integrazione. Tuttavia i due processi sono da considerarsi integrati, come di seguito meglio illustrato.

Il Controllo Strategico fa riferimento all'attività di verifica dello stato di attuazione dei programmi. Per quanto attiene la Provincia di Ravenna, nel programma di mandato del Presidente sono state individuate 4 Aree Strategiche:

- 1) Riordino Istituzionale;
- 2) Le Province come ente di secondo livello a servizio del territorio;
- 3) Promuovere la digitalizzazione e incrementare i livelli di trasparenza della pubblica amministrazione;
- 4) Esercizio delle funzioni fondamentali in un quadro in costante evoluzione.

Ad ogni Area Strategica vengono ricondotte le linee strategiche ed in ognuna di esse vengono individuati degli obiettivi strategici. Ogni obiettivo strategico è collegato alle Missioni e Programmi definiti nel DUP approvato dalla Provincia.

Il monitoraggio degli obiettivi strategici consiste nella verifica di quanto realizzato rispetto a quanto previsto attraverso l'utilizzo di indicatori specifici. Di tale verifica, nella Provincia di Ravenna, viene data evidenza all'interno del Rapporto sulla Performance (*cf. [Relazione sulla Performance 2019, approvata con Atto del Presidente n. 62 del 29/06/2020](#)*).

In questo senso l'attività di controllo strategico ha una vita propria.

Il controllo di gestione ai sensi dell'art.197 del D.lgs. 267/2000 si articola nella:
a) predisposizione del piano esecutivo di gestione; b) rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi nonché rilevazione dei risultati raggiunti; c) valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione.

Gli obiettivi strategici vengono tradotti a cascata negli obiettivi operativi annuali del PEG/PDO/Piano della Performance, in particolare in quelli di miglioramento e sviluppo il cui grado di raggiungimento/stato di attuazione è misurato da altri indicatori specifici; il monitoraggio dei quali, pertanto, permette di effettuare, in maniera derivata, anche un ulteriore livello di controllo degli obiettivi strategici.

Le informazioni derivanti dal controllo di gestione possono essere utilizzate per orientare l'allocazione delle risorse e gli interventi gestionali che si tradurranno nella programmazione e nei piani triennali di razionalizzazione delle spese di funzionamento.

Documento firmato digitalmente

- xii. *non sono stati applicati nell'anno indicatori di economicità (e), di innovazione e sviluppo (f) (4.4);*

Si ritiene che gli indicatori di economicità siano collegati alla redditività della gestione, rappresentata dal rapporto tra spese (costi) e ricavi. È possibile applicarli laddove l'Ente abbia dei servizi a domanda individuale oppure svolga attività commerciali rivolte al mercato: non è il caso della Provincia di Ravenna. Per quanto riguarda gli indicatori di innovazione e sviluppo, si ritengono legati alla presenza di investimenti in attività di ricerca e sviluppo che la Provincia non effettua.

- xiii. *tra i parametri in base ai quali l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato d'attuazione dei programmi non figurano il grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati (b), il rispetto degli standard di qualità prefissati (d) e l'impatto socio-economico dei programmi (e) (4.7).*

Relativamente al grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati di cui al paragrafo 4. Controllo strategico, punto 4.7 (b) dello schema di relazione, si rileva che lo stesso è rilevato non in sede di controllo strategico (*questo è il motivo per cui si è risposto no nel questionario*) ma in sede di monitoraggio annuale del PEG/PDO e, pertanto, degli obiettivi operativi che discendono, a cascata, da quelli strategici definiti in sede di pianificazione strategica.

Nella Provincia di Ravenna, con il Piano performance, che fa riferimento a quanto definito nel DUP, sono assegnati gli obiettivi strategici da perseguire. Per ogni obiettivo sono indicati i risultati attesi. Tali obiettivi sono tradotti negli obiettivi annuali di miglioramento e sviluppo attraverso il Piano dettagliato degli obiettivi (PEG/PDO) e assegnati ai dirigenti e al personale dei centri di costo interessati insieme all'allocazione delle rispettive risorse economiche.

La verifica, il monitoraggio, la rendicontazione dell'assorbimento delle risorse rispetto ai risultati è stato effettuato alla data del 31 dicembre 2019 con riferimento a quanto previsto nel PEG/PDO 2019, tramite presa d'atto del Presidente della Provincia con *Esito n. 1 del 07/05/2020 ad oggetto "Monitoraggio Piano Esecutivo di Gestione e Piano dettagliato degli obiettivi al 31 Dicembre 2019 – Informativa"*.

E. CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI.

- xiv. *Non sono state chieste misure per ripristinare l'equilibrio finanziario relativamente alla gestione di competenza (a), alla gestione dei residui (b) ed alla gestione di cassa (c) (5.4).*

Vedasi, in tal senso, la Delibera di Consiglio Provinciale n. 26 del 17/07/2019 ad oggetto: "[Assesamento Generale di Bilancio e Salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2019 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.lgs. n. 267/2000](#)", da cui si desume che tutti gli equilibri di bilancio previsti sono salvaguardati, pertanto non sono state necessarie manovre per ripristinare situazioni di pregiudizio per il bilancio dell'ente .

Documento firmato digitalmente

F. CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI.

L'Ente attesta che:

- xv. *non sono stati definiti per l'anno gli indirizzi strategici ed operativi degli organismi strumentali dell'ente in quanto non ricorre la fattispecie (6.2);*

La Provincia di Ravenna non ha organismi strumentali e pertanto non sono stati definiti gli indirizzi strategici per tale categoria.

- xvi. *non sono emersi indicatori di crisi aziendale nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, comma 2, TUSP, (6.12);*

Dall'analisi delle Relazioni sul governo societario, che contengono il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6, comma 2, D.lgs. 175/2016, che le società a controllo pubblico sono tenute e redigere (Ravenna Holding spa e Lepida scpa) non sono emersi indicatori di crisi aziendale .

- xvii. *non sono stati elaborati indicatori di efficienza (b), economicità (c), qualità dei servizi affidati (f) e soddisfazione degli utenti (g) (6.16).*

In merito agli indici di *efficienza (b)* ed *economicità (c)* si segnala che nell'ambito del DUP 2019/2021 alla società a controllo pubblico Ravenna Holding spa sono stati assegnati anche indicatori di efficienza ed economicità, mentre per le restanti società non sono stati elaborati in quanto trattandosi di indicatori collegati più alla redditività della gestione è possibile applicarli laddove un Ente abbia affidato ai suoi organismi partecipati servizi a domanda individuale oppure attività rivolte al mercato, ma non è questo il caso della Provincia di Ravenna.

Gli indicatori di *qualità dei servizi affidati (f)* e *soddisfazione degli utenti (g)* non sono, al momento, stati elaborati in quanto la Provincia non ha affidato ai suoi organismi partecipati la gestione di servizi pubblici e di servizi a domanda individuale, questi ultimi, peraltro, non oggetto di erogazione.

Documento firmato digitalmente

G. CONTROLLO SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI.

L'ente attesta che:

xviii. *ha effettuato analisi sulla qualità "effettiva" solo su alcuni servizi (7.1);*

L'amministrazione, nell'ambito di determinati progetti/obiettivi annuali, effettua indagini sulla soddisfazione degli utenti interni ed esterni; tuttavia il sistema non si ritiene ancora sufficientemente strutturato per poter rispondere in maniera affermativa al quesito. L'Amministrazione si sta organizzando per l'attivazione dei servizi *on line*, come previsto dalla normativa vigente, per i quali saranno rilevati e resi pubblici i risultati di qualità percepita dai fruitori. Si ritiene comunque che la mancanza di reclami e/o di segnalazioni di disservizi, che in base alle previsioni del regolamento provinciale vengono raccolte attraverso l'URP, implichi una corretta e compiuta gestione dei servizi complessivamente erogati.

xix. *non è stato elaborato ed applicato nell'anno il seguente indicatore: (i) conformazione agli standard di qualità (7.4; 7.6);*

L'indicatore non si ritiene applicabile alla tipologia dei servizi erogati. Infatti, a seguito del riordino istituzionale operato dal combinato disposto di cui alla L. n. 56/2014 e alla L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015, i servizi erogati dalla Provincia non possono qualificarsi come servizi pubblici soggetti all'adozione della carta dei servizi e degli altri adempimenti correlati, con riferimento a quanto indicato dalla seguente normativa in materia:

- direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 gennaio 1994;
- art. 2, D.L. n. 163/1995 (convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 273/1995);
- art. 11, D. Lgs. n. 286/1999 (che ha abrogato il D.L. 163/95);
- legge 14/11/1995, n. 481.

xx. *non ha effettuato indagini sulla soddisfazione degli utenti (7.7);*

cfr. sopra punto xviii

xxi. *non effettua confronti sistematici (benchmarking) con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni (7.8);*

A decorrere dall'annualità 2019, con riferimento a prestazioni a favore di utenti interni ed esterni, l'Ente ha avviato la misurazione di alcuni indicatori per le funzioni comuni. D'altra parte, in considerazione dell'ambito ancora limitato e avviato in forma sperimentale non si è ritenuto di poter rispondere in forma affermativa al questionario. Con riferimento all'esercizio 2020, l'amministrazione intende estendere tale misurazione, che tuttavia continuerà a riguardare esclusivamente le funzioni di supporto. A decorrere dall'anno 2021, tenuto conto dei risultati, si ha in programma di estendere ulteriormente gli ambiti di analisi, come da estratto Verbale del Nucleo di Valutazione della Provincia di Ravenna dell'8 Febbraio 2021, riportato nel seguito.

Documento firmato digitalmente

xxii. non sono previste forme di coinvolgimento attivo dei portatori di interesse (stakeholders) nella fase di definizione degli standard di qualità (7.9);

Richiamato quanto al precedente *punto xviii*, si evidenzia che i servizi osservati in termini qualitativi sono rispondenti agli standard di qualità prescritti a norma di legge e che non si è finora resa necessaria l'attivazione di ulteriori coinvolgimenti.

xxiii. non ha realizzato un innalzamento degli standard economici o di qualità dei servizi misurabili attraverso indicatori definiti e pubblicizzati, rispetto all'anno precedente (7.10).

Poiché l'Ente non eroga servizi a domanda individuale, non ricorre la fattispecie.

Posto che, alla data di riferimento della rilevazione, non si effettuavano misurazioni sull'effettiva qualità dei servizi ma solo sull'efficienza di alcune funzioni, non si è ritenuto di poter comunque rispondere positivamente alla domanda, pur se nell'ambito del proprio rapporto sulla performance l'amministrazione ha rilevato un miglioramento su taluni aspetti oggetto di analisi.

A concludere in merito a

- *mancata effettuazione di indagini sulla soddisfazione dell'utenza e di confronti sistematici con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni nonché mancata individuazione di forme di coinvolgimento dei portatori di interesse nella definizione degli standard di qualità*

si riscontra quanto definito in esito alla discussione del punto 1 dell'OdG del Verbale n. 1/2021 del Nucleo di Valutazione della Provincia di Ravenna del 08/02/2021, conservato in atti con P.G. n. 3957 del 12/02/2021:

“Dopo la sintesi riportata dal personale della Provincia delle modifiche apportate per recepire alcuni suggerimenti proposti dai componenti del Nucleo di Valutazione in occasione di precedenti confronti, in particolare per rendere maggiormente evidente nella valutazione l'importanza delle competenze digitali e della propensione al miglioramento continuo, nonché per introdurre nella definizione della performance organizzativa di Ente anche l'utilizzo di un set di indicatori che consentano il confronto con altre Amministrazioni e presa visione della documentazione come sopra aggiornata (allegata sub A al presente verbale), il Nucleo di valutazione esprime parere favorevole in merito agli aggiornamenti proposti”.

“Si evidenzia tuttavia che la Provincia ha una situazione istituzionale che, per le funzioni svolte, non prevede un forte coinvolgimento di stakeholder, né ha attualmente un sistema strutturato per il monitoraggio della qualità dei servizi (carte dei servizi, sistemi di rilevazione della customer satisfaction, ecc.). E' comunque precisato che l'Amministrazione intende avviare un percorso che consenta di effettuare la valutazione sui servizi resi avvalendosi anche delle opinioni espresse dagli utenti ed utilizzatori di tali servizi”.

Documento firmato digitalmente

La presente è stata redatta sulla base delle indicazioni dei competenti Servizi.

Distinti Saluti.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Michele de Pascale

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ del
Settore/Servizio _____ della Provincia di Ravenna attesta che la presente copia è
conforme all'originale firmato digitalmente da _____ in qualità di _____ del
Settore/Servizio _____, registrato nel Protocollo Generale n. _____ del __/__/____, conservato
presso la suddetta Provincia e consta di n. ____ pagine
Ravenna, __/__/____, Firma _____

Documento firmato digitalmente